

Confronto on-line fra i medici Salvo Di Grazia e Ciro D'Arpa

Di seguito il “copia-incolla” integrale, senza alcuna aggiunta, omissione o modifica, del dibattito tra Ciro D' Arpa e Salvo Di Grazia avvenuto dall' 11 al 22 novembre 2019 sul blog di quest' ultimo.

Alla consultazione del 23.11.2019, il contenuto completo del blog si trova su:

<http://digrazia-lescienze.blogautore.espresso.repubblica.it/2019/11/04/le-ali-di-pipistrello-nel-crogiuolo-di-rame-nuove-prospettive-e-implicazioni-scientifiche/comment-page-2/#comments>

A detto sito si rinvia chi vuol avere contezza dell'ambito completo in cui tale discussine è avvenuta.



Ciro D'Arpa 11 novembre 2019 alle 22:21

Desideravo sapere, se fosse possibile, se c'è bibliografia aggiornata a sfavore dell'effettività dell'Omeopatia. Quella sul sito dottoremaeveroche.it la conosco (Shang su Lancet, il rapporto inglese e quello australiano) (a cui personalmente aggiungerei i dossiers francesi di quest'anno ed il report delle Accademie Europee delle Scienze), che poi è la stessa bibliografia del sito dell'Istituto Superiore di Sanità issalute.it. In particolare: altre metanalisi recenti? Studi su modelli in vitro o vegetali? Mi interesserebbe anche l'identificativo della citazione riportata da Gino. Non so se sono in tema. Ringrazio il collega Di Grazia per l'ospitalità.



Salvo Di Grazia 12 novembre 2019 alle 15:29

Desideravo sapere, se fosse possibile, se c'è bibliografia aggiornata a sfavore dell'effettività dell'Omeopatia.

Secondo me, dopo un giusto iniziale tentativo di trovare qualche effetto, continuare a spendere soldi, risorse e fatica per dimostrare effetti particolari sulla salute delle caramelle è ormai un'esperienza da concludere. Conosce già alcuni studi importanti ma ultimamente ci sono anche quelli della Cochrane sulle infezioni respiratorie (inefficace) (1) e come palliativo per i sintomi delle terapie anticancro (2). Non funziona, ovviamente.

Interessante la conclusione su una (poco importante) rivista di medicine complementari: l'omeopatia non funziona (3) sugli animali (ma va?)

Sui modelli in vitro nutro molta diffidenza, sono quelli nei quali gli omeopati usano i trucchi più banali (effetti dell'alcol delle diluizioni spacciati per effetti incredibili dell'omeopatia su tutti, un classico degli indiani ma anche di qualche italiano).

Bello anche lo spunto di un omeopata nel giornale degli omeopati (4): "Il fatto che l'omeopatia sia diversa dal placebo, aspetta ancora una risposta decisiva". 😊

In tutti gli studi almeno attendibili, le caramelle omeopatiche non hanno nessun effetto superiore a una caramella! 😊

Curiosissimo l'esperimento su Vaccine: hanno dato vaccini veri e vaccini omeopatici a degli studenti. I vaccini veri stimolavano il sistema immunitario, le caramelle omeopatiche non facevano nulla, funzionavano esattamente come una caramella (4).

Insomma, stiamo forse per capire che una caramella funziona esattamente (e mai di più) di una caramella. Interessante...

Serve ancora tempo ma ci arriveremo, almeno per rispetto dei pazienti.

Può trovarli qui:

- 1) https://www.cochrane.org/CD005974/ARI_are-oral-homeopathic-medicinal-products-effective-and-safe-prevent-and-treat-acute-respiratory-tract
- 2) <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/16376071>
- 3) <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/26371366>
- 4) <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/26678738>
- 5) <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/30352746>



Ciro D'Arpa 12 novembre 2019 alle 23:42

Grazie Salvo. Me li studierò con calma.



Ciro D'Arpa 14 novembre 2019 alle 14:40

Salvo, ho intanto letto soltanto gli abstract dei lavori da te indicati, pertanto le mie seguenti sono solo considerazioni preliminari.

Lo studio sui “vaccini omeopatici”, a mio parere, è chiaro. Se per “vaccini” si intenda uno stimolo antigenico che determina una risposta anticorpale specifica, i prodotti omeopatici NON danno una tale risposta. Cioè non esiste un “vaccino omeopatico”. Che poi un trattamento omeopatico possa migliorare lo stato immunitario aspecifico, non è oggetto del lavoro; ma anche quando lo facesse, esso non potrebbe comunque chiamarsi “vaccino omeopatico”. Penso che il lavoro sia anche facilmente replicabile e non contestabile nelle conclusioni. Lo studio ha inoltre ricadute concrete, non tanto nella pratica corrente dell’omeopatia (nessun medico serio parla di “vaccino omeopatico”) ma nello svelare la suggestione al pubblico creata dai produttori di alcuni prodotti omeopatici (perlopiù da banco) presentati come “vaccini omeopatici”.

Il lavoro di Mathie (sempre molto competente) sugli RCT mi pare corretto (e fin spietato) nelle conclusioni, almeno da un punto di vista quantitativo: al momento attuale non c’è risposta definitiva sulla efficacia dell’omeopatia verso placebo.

Idem, anche se per ragioni diverse, riguardo la veterinaria.

Quello di Ernst non trova prove di efficacia dell’omeopatia in oncologia. Ma non è uno studio utilizzabile in pratica, perché non rispecchia l’uso dell’omeopatia nella clinica oncologica reale. Si tratta di un limite in tutti i lavori di Ernst: lui valuta sempre la sua idea di omeopatia (la “Ernst-homeopathy”), non l’omeopatia reale. La revisione della Cochraine dovrebbe esser studiata in full-text, per capire esattamente cosa si sia valutato, cioè se l’efficacia di un’omeopatia teorica o qualcosa più vicina all’omeopatia praticata.

Quest’ultimo è sempre il gran problema aperto nei tavoli tecnici: se ampliare la base delle evidenze (considerando anche almeno gli osservazionali) o restare sugli RCT. Nel primo caso l’effettività dell’omeopatia è evidenziabile, molto più difficilmente nel secondo caso. Ma il primo caso è più vicino alla clinica reale.



Salvo Di Grazia 14 novembre 2019 alle 20:38

ho intanto letto soltanto gli abstract dei lavori da te indicati, pertanto le mie seguenti sono solo considerazioni preliminari.

Puoi fare tranquillamente tutte le considerazioni che vuoi, spazio libero e aperto. Non ti aspettare però repliche o discussioni perché per me non c'è niente da discutere sul presunto aspetto scientifico dell'efficacia delle caramelle in medicina.

Per dirla "volgarmente", tempo fa, usai un esempio per rendere comprensibile un concetto a volte non immediato: la fintoversia. Inutile discutere dell'altezza degli elefanti rosa, non esistono. Se qualcuno sostiene esistano ne mostri uno, lo faccia studiare e poi casomai passiamo a discutere della sua altezza.

Per riportarla al tema: hai fatto una domanda, ti ho risposto, puoi ribattere ma non ci sarà dibattito. Finché parliamo di caramelle di zucchero preparate con un rito magico e dai poteri magici ne possiamo parlare al bar (dopo un po' di Prosecco, meglio) per farci due risate.

Farne un discorso scientifico no.

E qui torniamo al punto: il crogiolo di ali di pipistrello non può diventare argomento di discussione scientifica, nonostante i maghi facciano di tutto per ottenerlo. Mi dispiace.

Saluti!



Ciro D'Arpa 14 novembre 2019 alle 23:28

Non capisco bene. Ma se un numero consistente di lavori scientifici indicizzati (qualunque tema trattino) non sono argomento di dibattito fra medici, allora quale dovrebbe essere, secondo te, la base concettuale di un confronto collegiale? La evidenza clinica personale? L'epistemologia? Altro? Io non sono certo un mago (qualunque cosa tu intenda con questo termine) sono un medico. Tu dimmi qual è la base concettuale per un confronto fra colleghi e io mi attengo.



Salvo Di Grazia 15 novembre 2019 alle 09:00

quale dovrebbe essere, secondo te, la base concettuale di un confronto collegiale?

L'interesse che suscita quel fatto. Mi dovrei confrontare su cosa? Sugli effetti sulla salute delle caramelle? In medicina siamo un po' più avanti, ma proprio leggermente. 😊

Come puoi immaginare un astronomo non discuterà mai di astrologia con un astrologo...ma nemmeno con un collega astronomo. È ovvio.

Quando, come ginecologo, mi invitano a "serissimi" convegni "scientifici" collegiali, con tanto di patrocinii, sponsor e saluti dell'autorità su argomenti come "L'estetica vulvare, acconciatura del pelo..." (non sto scherzando eh? Se vuoi ho conservato il poster di presentazione, ho pure un'immagine on line se interessa) io non vado, non mi confronto, anzi, mi sembra una stupidaggine. Ma non perché non esista chi si acconcia il pelo ma perché è un argomento che non ritengo scientifico, non mi serve per il lavoro, non mi suscita interesse, mi sembra una perdita di tempo. Che ha i suoi motivi di esistere (soldi, interessi, favori, protagonismi...) ma che a me non riguardano.

Non ritengo per niente interessante dibattere (dal punto di vista scientifico) degli effetti di caramelle di zucchero. Ripeto: prima di discutere dell'altezza degli elefanti rosa, portatene uno. E non è certo il numero di "lavori indicizzati" a fare diventare seria una discussione (sai che su PubMed ci sono decine di lavori che studiano *Babbo Natale*? Molti si stupiscono ma è così).

Ritengo fondamentale spiegare alle persone perché, quelle che a volte sono offerte o prescritte, sono solo caramelle. Poi se tu ne hai fatto un mestiere è chiaro che a te interessi. Immagino che al ginecologo acconciatore interessi moltissimo come si fa la permanente vulvare, ci mancherebbe.

Ritengo interessante pure dibattere dei meccanismi psicologici che rendono attraente la falsa medicina, di quelli commerciali e normativi che permettono di vendere in farmacia false cure, di quelli deontologici o etici che permettono a dei medici di prescrivere caramelle ai propri pazienti. Queste sono cose che mi chiedo da anni che si riducono (oggi) ad un misero "è tutto un magna magna", troppo misero (per il mio carattere poi, non mi accontenta). Quindi ne discuto ancora, finché questa sceneggiata, ormai in via di sparizione, esisterà.

Quindi sei libero di chiedere lumi, di portare proposte, di stimolare discussioni ma se lo farai tu presunta scientificità dell'omeopatia non susciterà il mio interesse, quindi nessuna discussione conseguente. Ma tranquillamente eh?

Spero sia chiaro, altrimenti mi spiegherò meglio.



Saluti.



Salvo Di Grazia 15 novembre 2019 alle 10:14

Aggiungo.

Ovviamente se esistono gli elefanti rosa, così poi da discuterne l'altezza, significa che se qualcuno, chiunque, dimostra al mondo (io conto molto di meno) che nelle caramelle omeopatiche, chissà per quale motivo, ci sono sostanze, energie, diavolerie che fanno qualcosa, qualsiasi cosa, ne saremmo tutti contenti e potremmo finalmente discutere del loro uso (o del loro meccanismo o di quello che si vuole). Dimostrarlo (questo è dibattito scientifico) non significa dire "ne vendiamo un milione" o "siamo in tremila a prescriverla", oppure ecco lo studio su 10 topi che mostra un effetto ma "ecco, qui c'è la prova, oltre ogni ragionevole dubbio che l'omeopatia qualcosa è". Da duecento e rotti anni nessuno lo ha fatto, quindi non c'è dibattito scientifico. 😊

Esistono centinaia di farmaci veri che questo percorso non lo hanno mai fatto. Sono venduti, usati, prescritti, sono fondamentalmente bufale come l'omeopatia. Io lo ammetto, ne parlo, ci ho scritto un libro. Fatelo anche voi omeopati.

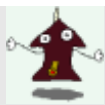
Trovate i lati dell'omeopatia che si potrebbero sfruttare, approfondire. Non so se vi rendete conto che state sparendo, ecco, modernizzatevi, rivedetevi, lo fanno tutti. Oggi i medici di 70 anni fanno quasi un'altra medicina rispetto a quelli di 30. Aggiornatevi, ripartite. Ma anche se restate convinti delle vostre idee, usatele in chiave moderna. Altrimenti fate male prima di tutto ai pazienti ma anche a voi stessi. Non è più tempo per le pozioni magiche e se oggi stiamo ridiscutendo addirittura i "sacri" integratori o le vitamine, figuriamoci le vostre caramelle! Non hanno futuro.

Io per esempio mi chiedevo (poi mi sono addormentato) se studiare l'uso come placebo, analizzandone anche gli aspetti etici e deontologici, non potrebbe essere una via d'uscita per tutti. Ho molti dubbi ma sicuramente discutendone qualche spiraglio si potrebbe trovare. Ma finché voi omeopati pretendete di rendere medicina una magia no, questo è indiscutibilmente indiscutibile. 😊



Ciro D'Arpa 15 novembre 2019 alle 15:55

Grazie Salvo di avermi apertamente esposto il tuo punto di vista. Concordo ampiamente che l'omeopatia è un elefante rosa per la "scienza normale" (nel senso di Khun). Tu dici: "Mostratelo, questo elefante, in modo che possa esser studiato". Concordo. E viene infatti negli ultimi decenni studiato in tutto il mondo sempre di più (è un fatto, direi) e non solo da chi ne ha competenza operativa (ad esempio, nessuno degli Autori che tu mi hai citato è un medico omeopata) ed anche in modo interdisciplinare. Aggiornare linguaggio e modelli? Certo, a beneficio di tutti, infatti starei provando a discutere qui di evidenze esterne, non di quelle interne. Però poi dici che chi studia scientificamente l'elefante rosa perde tempo oppure lo fa per interesse economico. Veramente credi questo? Fra i colleghi che hanno una competenza aggiuntiva in medicina omeopatica (i cosiddetti omeopati), quelli che effettivamente la praticano studiano e si aggiornano molto (più di me) e non sono certo tra i medici che si arricchiscono o migliorano la loro carriera istituzionale, anzi. E (facendo una media delle mie conoscenze) non sono affatto sprovveduti né clinicamente né scientificamente, anzi. Considera che più del 90% della loro clientela è costituita da pazienti difficili, che non hanno trovato giovamento con le cure convenzionali migliori. Pazienti che tu, probabilmente, non potresti aiutare oltre. In oncologia, ad esempio, se ci fosse una terapia adiuvante sicura e sprovvista di effetti collaterali diretti e indiretti (cioè che non interferisce con quella codificata), non sarebbe il caso di incoraggiarla? Io direi, per fortuna (dei pazienti) che c'è. Tu aspetti che la Cochraine la validi con gli RCT? Legittimo. Ma nei casi complessi (che sono quasi tutti) le linee-guida standard per me sono solo utili riferimenti, preferisco selezionare i sottogruppi ed individualizzare la cura. Io, poi, sono psichiatra e conosco la psicofarmacologia (per fortuna che c'è!), ma seleziono anche i sottogruppi per la psicoterapia e per l'omeopatia. Se l'omeopatia la conosci davvero la adoperei. Tu pensi che io non sappia riconoscere un effetto placebo dall'effetto specifico di un medicinale? Riesco a farlo discretamente (e non sono il solo). Ci sono parametri di evidenza nella maggioranza dei casi. Ma non li ho desunti dalla Cochraine.



Salvo Di Grazia 15 novembre 2019 alle 16:28

Però poi dici che chi studia scientificamente l'elefante rosa perde tempo oppure lo fa per interesse economico. Veramente credi questo?

Sì. Inizialmente, quando non esistevano le conoscenze chimiche o gli strumenti che abbiamo oggi, forse studiare una caramella presentata come magica poteva avere un senso (la scienza deve essere testarda), oggi no. Ci sono pochi soldi, poco tempo, troppe chiacchiere (non solo in omeopatia eh? In generale) e quindi è meglio concentrare gli sforzi per le cose serie.

Poi se gli omeopati vogliono continuare a perdere tempo lo facciano ma finché l'elefante rosa non me lo fanno vedere io, come medico, userò medicina. E chi usa l'elefante rosa è, quantomeno, avventato (nella migliore delle ipotesi, poi si arriva alla malafede, alla truffa e altro).

Credo che nessuno possa smentire un'ovvietà del genere. Ribadisco che di elefanti rosa ce ne sono tanti anche nella medicina che si traveste da "scientifica", il discorso non cambia ma ora parliamo di omeopatia e quindi ci fermiamo qui.

Considera che più del 90% della loro clientela è costituita da pazienti difficili, che non hanno trovato giovamento con le cure convenzionali migliori. Pazienti che tu, probabilmente, non potresti aiutare oltre.

Balle.

Potrei risponderti dicendo che il 99.99% dei pazienti che hanno usato omeopatia per un loro disturbo (vero eh? Non piccole cose passeggiare) sono stati massacrati dall'illusione di curarsi con le caramelle (prescritte da medici) e che per "aiutarli" ho pure rischiato (perché operare o usare un farmaco potente per risolvere una situazione degenerata è un rischio per il paziente e anche, indirettamente, per me) ma è un argomento banale. I pazienti "difficili", che vanno dall'omeopata perché non hanno trovato altro sono un'altra illusione da marketing. Perché poi se vai a vedere gli studi (il solo report del NHMRC ne ha studiate 68!) per le singole malattie non ne trovi una (UNA che abbia benefici certi, oggettivi, chiari, inequivocabili) sulla quale l'omeopatia funzioni. E quando leggo i dati dei vari ambulatori sparsi per l'Italia il dato è desolante. Uno dei più grandi e noti fa in un anno le visite che io (io solo) faccio in ospedale in un mese. Questa folla, queste file di pazienti delusi dalla medicina, che scappano dall'omeopata, che sono rimessi in piedi dalle caramelle, non esistono. Anche i sondaggi che commissionate sono farlocchi, basta avere un po' di fiuto, è pubblicità. Il dato oggettivo è che anche quest'anno sempre meno persone comprano omeopatia, siamo allo 0,7%. Il nulla.

C'è un piccolissimo quantitativo di persone (spesso ignare) che compra e usa omeopatia, per errore, perché imbrogliata, perché non sapeva, qualcuno invece ci crede, ci sta e ogni anno questa fetta diventa sempre più sottile, perché stanca, perché informata, perché esiste internet, perché c'è chi spiega, perché andiamo a scuola, per tanti motivi. Basta, è finita. Finalmente e fortunatamente.

Ho tanti amici che fanno gli omeopati (ovviamente in "aggiunta" al lavoro di medico, altrimenti morirebbero di fame) e lo sanno. In silenzio continuano a raccontargliela a pazienti ignari o troppo dipendenti dalle medicine.

Ecco, si potrebbe risolvere con le caramelle la dipendenza da farmaci? Si potrebbe sfruttare l'effetto placebo (discutendone l'aspetto etico, tutto da vedere) con l'omeopatia?

Potremmo usare le caramelle per evitare che le persone abusino?

Forse, si potrebbe, parliamone.

Bene, voi omeopati smettetela di raccontare sciocchezze, di dire che curate l'asma o la bronchite, di dire che si tratta di medicinali (su ordine delle aziende, a me mandano i report delle riunioni delle vostre associazioni, peggio delle sette). Fate i medici, le persone serie. Parlate di medicina, non di magia.

Sedetevi, parliamone e si potrà raggiungere un accordo: quando la medicina è bene non usarla o usarla poco, entrate in gioco voi. secondo me è l'unico modo che avrete per sopravvivere in una medicina ormai raffinatissima, le caramelle battute sulla Bibbia non possono che scomparire.

È la stessa identica cosa che dico agli agopuntori: se dite che ristabilite il flusso energetico dei meridiani, siete degli stregoni. Se dite che forse, quando serve, in certe occasioni, quegli aghi possono far rilasciare delle sostanze che hanno un blando effetto analgesico, siete dei medici.

Se voi omeopati dite che lì dentro c'è la memoria dell'acqua o i cluster o l'informazione, siete dei ciarlatani e troverete sempre chi vi criticherà, se dite che l'effetto placebo può essere sfruttato e guidato, che la cura e l'ascolto del paziente, trasferiti in una caramella possono essere potenti mezzi di persuasione siete medici e troverete solo alleati.

C'è ancora tempo.

La scelta è vostra.

Non ci credi? Io ne sono convinto.

Saluti.



Ciro D'Arpa 15 novembre 2019 alle 22:47

Io continuo a cercare una base di discussione. I modelli interdisciplinari di interpretazione dell'omeopatia sono assolutamente necessari a comprenderne l'azione perché per la chimica liceale e il paradigma di Bernard, ovviamente, non possono dare alcuna spiegazione. Ma oggi sappiamo qualcosa di più della chimica dell'800. Pertanto, o si rinuncia al fatto o si cambia modello. C'è chi rinuncia al fatto (tu, ad esempio) e chi relativizza il modello (io, per esempio). Ma il fatto esiste? Questo è il punto. Il fatto esiste? Lo vogliamo indagare con gli RCT verso placebo? Sembra un piccolo fatto (non che non ci sia, è piccolo). Vogliamo fare studi osservazionali e comparativi? Se dall'efficacia teorica ci spostiamo all'effettività, il fatto è già discretamente evidente. Andiamo sui casi singoli? Il fatto diventa incontestabile. Penso che questo sia l'elefante rosa a cui ti riferisci. Tu non lo vedi (ma ti sembra rosa), io lo vedo (e per me è solo un elefante). Per me è Medicina, per te è magia.

Sin qui ti capisco.

Poi, però, io-che-vedo-il-fatto divento un imbonitore dei pazienti, degli animali e, scusami, anche delle piante e dei terreni. Beh, questa non mi pare una conclusione supportata.

Io vedo un elefante (che tu chiami rosa) ma NON vedo il conflitto fra due Medicine. Intendimi: il medico omeopatico non esiste, è una favola metropolitana. Esistono solo medici che hanno una doppia competenza e, in genere, la sanno bene adoperare a vantaggio esclusivo dei pazienti. Non ti arrabbiare se dico che sono una pagina di buona sanità.

Non è una cosa seria? Ci sono tipi diversi di cose serie. Le cose serie, per me, sono i percorsi di terapia che realizzano una prevenzione primaria individuale e che sfruttano lo stato di malattia per ripristinare una salute duratura del sistema.

Tu utilizzi la medicina che conosci ed in cui sei competente. Io pure. Sono coraggioso talvolta, cerco di non essere mai avventato.

Vuoi parlare del report NMHRC? Di quello del 2015 o di quello del 2012? Lascerei stare.

Ribadisco che la grandissima maggioranza dei pazienti che si rivolge ad un medico competente in omeopatia non ha risolto con la medicina convenzionale. Non ho detto che è una "gran folla", in Europa sono pochi (nemmeno 100 milioni).

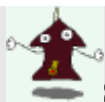
L'omeopatia non cura le asme e le bronchiti? Non tutte, certo. Alcune sì (dipende dal caso singolo), specie quelle croniche, recidivanti, e non responder. Migliorando anche lo stato generale (per quanto questa osservazione ha un basso grado di evidenza indicizzata).

Tu dici che la memoria dell'acqua è una bufala? Del genere "gli esperimenti di Benveniste non sono mai stati replicati"? Semplicemente non sei aggiornato. Verifica.

L'omeopatia sfrutta l'effetto placebo? Certo. Sfrutta anche l'effetto placebo e lo sa fare. È un particolare tipo di effetto placebo. Perché non lo fai pure tu se sei capace?

Mi sono lasciato trascinare dalla tua verve? D'accordo, mi resetto cognitivamente. Allora, come dici tu, io voglio essere un "medico serio" che curo con l'effetto placebo, attraverso "i potenti mezzi di persuasione delle caramelle", da sole o associate ai farmaci, per ottenere la migliore guarigione possibile del paziente, anche dove con la sola Medicina corrente non ci si arriva a curare. Così va meglio? Possiamo provare ad essere "alleati"?

Salvo, è chiaro che se tu sei chirurgo vedrai sempre i fallimenti delle terapie mediche (convenzionali e omeopatiche) ma non vedrai mai i successi. È semplicemente prezioso che esistano i chirurghi. Ma in alcuni casi (in alcuni casi, Salvo) ti giuro che è prezioso che esistano anche gli omeopati.



Salvo Di Grazia 16 novembre 2019 alle 11:04

però, io-che-vedo-il-fatto divento un imbonitore dei pazienti, degli animali e, scusami, anche delle piante e dei terreni. Beh, questa non mi pare una conclusione supportata.

Per me sì. Se vendi una cosa che non esiste, che non è plausibile, che non ha nessuna prova (non dico convincente ma nemmeno generica) che possa funzionare se non l'esperienza personale (esattamente come chi dice che l'oroscopo ci azzecca o la fattucchiera ha indovinato il futuro) o sei un imbonitore o uno che è meglio che cambi mestiere. Non c'è scritto da nessuna parte, tranne nelle vostre riviste e nei vostri congressi, che l'elefante rosa esista, per il mondo medico, per la realtà, per la scienza, non c'è, non esiste. Voi lo vedete? E pazienza ma non potete pretendere che lo vedano tutti. Fate le vostre sedute spiritiche e ditevi tra di voi che lo vedete, come succede ora.

Vuoi parlare del report NMHRC? Di quello del 2015 o di quello del 2012? Lascerei stare.

Anche io lascerei stare, perché se tu, come le società di omeopatia, hai abboccato alla bufala del report "falso" o "manipolato", stai semplicemente giocando sporco (oppure molto più banalmente, sei caduto nella bufala perché non hai controllato). Ecco, lascerei stare perché poi mi arrabbio. Il fatto che abbiate abboccato alla bufala del report "manipolato" (qualcuno dice addirittura che ci sarebbe un processo in corso, cosa ovviamente falsa) dimostra il livello non solo delle vostre argomentazioni ma anche delle vostre fonti. Qui siamo al livello della Terra Piatta. Non perdere tempo a controllare, ti renderò la vita semplice perché di questo ne parlerò nel mio blog personale, articolo già pronto, davvero lascia stare, perché la figuraccia per me è mondiale.

Ma se vuoi, senza lasciare stare, dimmi cosa ha concluso questo report, quello che vuoi, tanto concludono la stessa cosa. Copia le parole della responsabile. Lasciamo stare, vero? 😊

Alcune si (dipende dal caso singolo), specie quelle croniche, recidivanti, e non responder.

Ma proprio no. Questa è una balla che dici tu e qualche altro tuo collega ed è questo che mi fa arrabbiare, non c'è nessuna evidenza, nemmeno ipotetica che una caramella curi una bronchite ed è pericolosissimo. Per questo non deve esistere che stiate lì a fare danni. Perché non solo dite cose del genere ma magari ci credete pure.

E per questo finché starete lì a dire queste cose io continuerò pubblicamente, privatamente, dove posso, a mettere in guardia le persone che se c'è una malattia si usano le medicine, se non c'è non si usa nulla. Punto. E, sono serissimo, la tua affermazione qui non è permessa. Non puoi diffondere bufale né false notizie. Questa passi, dalla prossima sarai escluso dalla pagina (è un avvertimento).

Semplicemente non sei aggiornato. Verifica.

Ma è la stessa cosa che mi ha detto il marito della mia paziente, il Mago Txyxyxyxy "le sedute spiritiche sono realtà, lei non è aggiornato si informi". Solo che quando gli ho chiesto di farmi sapere, tramite seduta spiritica, un valore ematico della moglie ha cambiato discorso.

Io non devo aggiornarmi sul paranormale, sono un medico.

Possiamo provare ad essere "alleati"?

Ho ipotizzato le condizioni ma non sono certo io a fare le regole. L'alleanza può esserci solo nel momento in cui l'omeopatia ammetterà la propria natura magica cercando di sfruttare i suoi lati potenzialmente utili (anche di questo parlerò in un prossimo post). Ovviamente questo non accadrà mai se dici che puoi curare l'asma o la bronchite, in quel caso siete pericolosi e truffaldini. Basterà scegliere se truffare il paziente o curarlo, non è difficile. Ma l'iniziativa deve essere vostra. Non mia, l'ho già scritto. E consiglio pure di sbrigarvi perché credo che tra qualche anno esisteranno quattro mosche che diranno, senza vergognarsi, di fare omeopatia, perché siamo lì, se non te ne fossi reso conto.

Salvo, è chiaro che se tu sei chirurgo vedrai sempre i fallimenti delle terapie mediche

No, un ginecologo è sia chirurgo che medico (in gravidanza, come in molte condizioni ginecologiche hai poco da essere chirurgo), da chirurgo ho dovuto risolvere più di un serio problema causato da omeopati, l'ultimo di cui sono venuto a conoscenza proprio qualche ora fa. Nemmeno ti sto a dire perché siamo al ridicolo, altro che magia nera. Ho visto fallimenti della medicina e della chirurgia cose che, ovviamente, non cambiano la loro validità, se nessuna medicina fallisse saremmo immortali.



Ciro D'Arpa 17 novembre 2019 alle 17:12

Ho riletto il tuo post introduttivo e i tuoi commenti. Hai ragione, l'omeopatia non è soltanto un problema scientifico, esso si inserisce in un più vasto ambito logico, epistemologico, sociale, etico, deontologico, economico, politico, antropologico.

Alla base dell'esistenza stessa del problema ci sono due evidenze a confronto. Non è che tu sei razzista, è che io sono nero. Per me, devo dire, il problema non esiste né a livello clinico (utilizzo soltanto le mie competenze reali), né epistemologico (la realtà è complessa ed il Metodo Scientifico non è solo quello di Claude Bernard). E non credo nemmeno che esista per i pazienti.

Mi chiedo seriamente come due medici di colore diverso (tu bianco e io nero) possano tuttavia esprimere asserzioni senza ferirsi. Non sono cose da niente. E ti faccio una proposta, anzi tre. Decidi tu se ti interessa e quale delle tre.

Uno. Comuniciamo ai rispettivi Ordini le coordinate di questo tuo sito e li invitiamo a sorvegliarne il contenuto, se avessero qualcosa da ridire, lo facciano. Ci riprendano (a me o a te), ci convochino, ci censurino o quant'altro. L'articolo 55 del Codice è sulla corretta informazione sanitaria ed, evidentemente, né io né tu tolleriamo che sia scorretta. Mi pare buono.

Due. Se, come a me pare, un confronto fra colleghi su questo tema possa essere considerato importante, creino loro un blog ordinistico in cui ci possiamo confrontare correttamente. E magari, per esser comprensibili a chi ci legge, trattiamo un argomento per volta, coi dovuti tempi. Così tu continui col tuo intendimento sul tuo blog, ma altrove alziamo di livello il dibattito e lo rendiamo più pubblico.

Tre. Restiamo su questo blog, ma entrambi autorizziamo la pubblicazione in stampa di tutta la discussione che qui si svolge (tutta o soltanto quella tra me e te). Poi pubblichiamo un libro che la riporti integralmente (in intesa tra il mio ed il tuo editore). Il che sarebbe un genere nuovo e potrebbe magari essere apprezzato sia dai fautori sia dai denigratori dell'omeopatia ed anche magari da quelli che non hanno idee a riguardo.

Insomma, dimostriamo entrambi (non a parole) di saperci prendere le nostre responsabilità nell'asserire quanto asseriamo e di provare a sviluppare un sacrosanto rapporto collegiale.

Se non ti sta bene, ovviamente, va bene lo stesso, e quando vuoi mi cancelli.

Il tutto richiederebbe probabilmente un impegno di tempo aggiuntivo (e siamo entrambi impegnati), ma si potrebbe (anzi si dovrebbe proprio) fare con tempi più lenti e rilassati di quelli sin'ora. Pensaci e dimmi la tua. Parliamone.



Salvo Di Grazia 17 novembre 2019 alle 18:26

Mi chiedo seriamente come due medici di colore diverso (tu bianco e io nero) possano tuttavia esprimere asserzioni senza ferirsi.

Io non ferisco nessuno Mai. Per educazione.

Mentre io sono vittima continuamente di insulti (anche di livello patetico), aggressioni, intimidazioni da parte di omeopati (esattamente come quelle fatti da guaritori e ciarlatani da strapazzo), io attacco (violentemente, appassionatamente, apertamente, come vuoi) le idee. Non ho mai scritto TU sei un truffatore ma l'OMEOPATIA è una truffa. Cosa ben diversa. Quindi non ho nulla da rimproverarmi. Critico le idee, non le persone.

Comunichiamo ai rispettivi Ordini le coordinate di questo tuo sito e li invitiamo a sorvegliarne il contenuto

Tu puoi comunicare a chi vuoi cosa vuoi, è tuo legittimo diritto. A me non interessa. Se una cosa non mi va (a casa mia) non la pubblico, non la leggo, non rispondo. Se quello che scrivo ti sembra scorretto o lesivo esistono gli ordini ma anche la giustizia. Meno male. Non ho bisogno di chi sorveglia, controlla, giudica, i post sono pubblici e chiari, io non sono anonimo, mi sembra così di prendermi tutte le responsabilità di ciò che scrivo. Sono scritti personali che, ovviamente, rispecchiano il mio pensiero e la mia opinione. Devo far "controllare" la mia opinione da qualche ente supremo? No, grazie.

per esser comprensibili a chi ci legge, trattiamo un argomento per volta, coi dovuti tempi

Non ho per niente il tempo di fare una cosa del genere e nemmeno mi interessa. La trovo noiosa. Come ho già detto non trovo per niente interessante un dibattito sugli effetti delle caramelle sulla salute.

Poi pubblichiamo un libro che la riporti integralmente (in intesa tra il mio ed il tuo editore).

Ti piacerebbe immagino. Ma non posso farlo. Ho già un libro in uscita, un altro pronto e tanti progetti. Non scriverò libri sull'omeopatia, mi sembra un argomento che non suscita interesse nel pubblico (e i libri si scrivono per il pubblico, non per la gratificazione personale).

quando vuoi mi cancelli.

Io "ti cancellerò" solo quando solo se andassi contro il regolamento o l'educazione.

Non ho altro motivo per farlo. Anzi, un altro è quando vedo che l'interlocutore vuole fare il furbo con me, ormai ho fiuto. 😊

A presto.

S.



Ciro D'Arpa 18 novembre 2019 alle 22:21

Salvo, dà. Vero che non offendi le singole persone, ma offendi pesantemente diverse centinaia di medici seri (sino a prova contraria) che hanno una competenza aggiuntiva in omeopatia (se hanno colpe, dimostrarlo, denunciarli se credi, ma non offendere). E poi ti lamenti che loro offendono te (non ti rendi conto che hanno soprattutto grande pazienza?). Fomenti, inoltre, una contrapposizione tra pazienti e medici, tra medici e medici, e tra le due Medicine principali del mondo. Non è molto etico, ed è a detrimento finale dei pazienti ogni giorno in sede clinica.

Sul tuo blog, niente argomenti specifici perché è noioso. Niente confronto scientifico sull'omeopatia. Però piacevole, devo dire, parlare con te di elefanti rosa.

A questo punto, io ho un problema: tu sei anche l'Autore (è un fatto) di un lavoro su un sito Fnomceo sull'omeopatia in cui sostieni una posizione, cioè che l'omeopatia è placebo. Lasciando stare se la tua è una posizione scientifica, la tua è comunque un'informazione scientifica (la quale è regolata dall'articolo 55 del nostro Codice professionale). Per me è fondamentalmente falsa. Per te è perfettamente corretta. Tra l'altro, la gente è portata a credere che quella sul sito Fnomceo sia davvero la posizione ufficiale della Federazione sull'argomento, invece è solo il tuo punto di vista. Ti ho proposto allora un confronto scientifico. Sul tuo blog non lo vuoi fare (bene, direi che è anche ragionevole, perché non è un ambito scientifico). Ti ho proposto di farlo in ambito ordinistico e dici di no. Scrivere con me un libro sull'argomento, non se ne deve parlare. Allora io che devo fare? Dimmelo tu.



Salvo Di Grazia 19 novembre 2019 alle 16:17

Vero che non offendi le singole persone, ma offendi pesantemente diverse centinaia di medici seri (sino a prova contraria) che hanno una competenza aggiuntiva in omeopatia

A parte il fatto che non sono il solo ad "offendere" (dal tuo punto di vista, per me non è così) chi pratica omeopatia. Non esiste società scientifica o istituzione non omeopatica che non giudichi acqua fresca la vostra disciplina. La British Medical Association chiama l'omeopatia "stregoneria", io sono tenerissimo! 😊 Il fatto che non vi rendiate conto di essere ormai una sorta di naufraghi in un'isola deserta è commovente ma non cambia le cose. Sai quella del soldato ormai vecchio disperso nella foresta perché nessuno lo aveva avvertito della fine della guerra? Ecco, a me gli omeopati sembrano così. Il mondo va avanti, sperimentiamo cure incredibili, terapie geniche, operiamo dentro l'utero e loro parlano ancora di globuli magici, energie informate e cluster dell'acqua. Che noia.

Perché quando si leggono le centinaia e frequenti critiche alla medicina (pensa un po', io di critiche alla medicina ne faccio spesso, ci ho scritto pure un libro) non mi sento offeso e non offendo i medici?

Perché una critica, argomentata, motivata, è giusta a prescindere, non è che la eviti perché "qualcuno si offende". Quella è la religione. Hai presente?

Se un farmaco è dannoso io lo dico, facendolo non insulto i medici o i farmacisti. Questo concetto è troppo difficile da capire? Per me l'omeopatia è veramente un insulto alle persone, ai consumatori e ai malati. Posso dirlo o dicendolo "offendo gli omeopati"? Ti rendi conto dell'atteggiamento settario e fideistico che hai dicendo una cosa del genere?

Sai che l'NHS (servizio sanitario nazionale inglese) dice: "Non esiste nessuna condizione clinica per la quale l'uso dell'omeopatia abbia basi scientifiche di buona qualità".

Sai che il ministero della salute spagnolo afferma pubblicamente "l'omeopatia non è una cura?", fare passare come "mia opinione" l'idea magica dell'omeopatia è un trucco che ormai non funziona più. Non c'è NESSUNO nel mondo, tranne gli omeopati, che sostenga ancora una falsa cura del genere. Non sarebbe il momento di fermarsi e ragionare?

E poi ti lamenti che loro offendono te

Non mi lamento per niente, infatti non ne parlo mai, ho risposto alla tua lamentela, facendo presente che se tu ti lamenti che io offendo se vuoi ti mando l'elenco delle minacce (minacce, non offese), insulti, denigrazioni e maledizioni varie che ho raccolto in questi anni e non da parte di poveri pazzi ma da persone che ufficialmente sono riferimento degli omeopati, colleghi. Insulti e minacce li ricevo solo da omeopati e guaritori eh? Non ho mai ricevuto insulti o minacce da case farmaceutiche o medici che critico per le loro proposte, anzi, quando faccio una critica (e se critico lo faccio argomentando), spesso mi scrivono scusandosi, spiegandosi, chiarendo, come fanno le persone normali e culturalmente elevate. Gli omeopati (non tutti eh? Di amici omeopati ne ho) passano direttamente all'insulto (che, non scherzo, è deprimente per loro, nemmeno alle scuole elementari).

Tra l'altro, la gente è portata a credere che quella sul sito Fnomceo sia davvero la posizione ufficiale della Federazione sull'argomento, invece è solo il tuo punto di vista.

La gente fa bene a crederlo. La scheda è della Fnomceo perché sta sul sito Fnomceo. È chiaro che l'autore è responsabile dell'articolo ma la linea politica è quella di ospitarla. Poi puoi pure fare finta di non capirlo, di cercare scuse, divagare ma la scheda è lì, pubblica, sul sito della Fnomceo e riporta solo conoscenze scientifiche, non opinioni. Ti invito a guardare anche la scheda dell'ISS se vuoi avvelenarti il fegato definitivamente.

Il fatto stesso che non vogliate accettare il completo isolamento nel mondo scientifico è il sintomo che siete davvero fuori dal mondo, non accettate la realtà perché va contro le vostre superstizioni. Coraggio, passate al lato della forza, venite con noi...



Allora io che devo fare? Dimmelo tu.

A me lo chiedi?

Finché proponi l'omeopatia come medicina, come se fosse una cura per le malattie, come qualcosa di scientificamente accettabile, per quanto mi riguarda (e per quanto possa interessare) per me è magia. Deve essere venduta come i pendolini magici o gli oroscopi e sconsigliata alle persone, spiegandone i motivi e mettendole in guardia dai potenziali pericoli.

Io ho già proposto come tornare alla medicina. Basta fare i medici. Ci riuscite?

Abbandona i riti magici e torna alla scienza (ho ipotizzato come), basta dinamizzazioni, energie e muro di Berlino omeopatico, basta con l'antivaccinismo, i complotti, la memoria dell'acqua. Ma non posso certo decidere per te, dipende dagli omeopati. Primo passo: liberarsi dall'influenza delle case farmaceutiche.

Ma se giudichi giusto prescrivere alle persone caramelle dinamizzate usale, è permesso, legale e fatti tuoi e dei tuoi pazienti. Non sono problemi miei.

Io spiegherò ovviamente ancora di cosa si tratta, a cosa serve, cosa c'è dentro un globulo omeopatico. Potete arrabbiarvi, sbuffare, potete attaccarmi, insultarmi, tentare di giocare sporco ma ormai non sono più solo e poi ho le spalle larghe.

Sono convinto comunque che potrei smetterla pure domani, ormai il destino dell'omeopatia è segnato. Ma mi piace esprimermi e comunicare quindi continuerò. Solo un po' più in compagnia, medici e pazienti finalmente si sono un po' svegliati.

Potrei pure girarti la domanda: per me l'omeopatia è magia bianca, per te no, non vedo nessun ripensamento, nessun margine di discussione da parte degli omeopati, l'omeopatia sta sparendo, vuoi cambiare le cose?

Cosa vuoi fare?

Saluti.

Salvo Di Grazia 19 novembre 2019 alle 20:35

Ora vorrei riassumere un po' di cose così, se possibile, rimettiamo le cose in ordine.

Che l'omeopatia sia una pseudoscienza mi sembra innegabile.

Merceologicamente parliamo di zucchero, normali caramelle di zucchero (ovviamente non nelle diluizioni più basse, cerchiamo di non attaccarci alle parole).

Non esiste prova seria o convincente, men che meno incontrovertibile che una di queste caramelle di zucchero abbia più effetti di un placebo (una caramella di zucchero) o possa curare qualche malattia. Non esistono prove importanti o chiare che l'omeopatia possa avere utilità in qualsiasi malattia. Non c'è motivo o plausibilità che possa giustificare ulteriori indagini o ricerche: parliamo di caramelle senza differenza con le caramelle, cosa cerchiamo ancora?

Ovviamente il numero di utilizzatori, dei prescrittori, dei simpatizzanti non ha nulla a che vedere con l'eventuale uso medico (altrimenti tutti useremmo il vino come cura medica).

Questo è ovvio e d'altronde tutte le istituzioni scientifiche e mediche del mondo lo ammettono.

Fino a qui ci siamo?

Ecco.

Detto questo non c'è motivo di fare dibattiti o grandi discussioni.

Gli omeopati non so cosa vogliano davvero, visto che continuano imperterriti sulla loro strada, parlano di cura di malattie (vere e serie) e attaccano violentemente chiunque provi a spiegare cos'è la loro attività.

La scienza quindi ha poco da dire. E gli omeopati?

Di fatto l'omeopatia sta sparendo. I corsi vanno a vuoto, le vendite sono ormai sparute, le aziende perdono continuamente introiti e dire "omeopatia" è sinonimo di "acqua fresca".

Di fatto la comunità scientifica sta mettendo alla porta in maniera decisa (finalmente!) l'omeopatia, non c'è motivo per tenerla in piedi. Sta sparendo. E solo voi potete salvarla.

Io ora parlo da collega, da medico, non da divulgatore o debunker: gli omeopati sono medici. Tornate a fare i medici.

Se l'omeopatia vi appassiona, vi emoziona, vi affascina (posso capirlo, affascina anche me) sedetevi attorno al tavolo e discutete di effetto placebo, consenso informato, diritti del paziente, deontologia, limiti e possibilità, etica e tutto ciò che possa essere utile se, per evitare farmaci inutili, dipendente farmacologiche, ansie passeggiare, pazienti ipocondriaci, si possa usare l'omeopatia opportunamente regolata e normata. Un po' quello che ho proposto agli agopuntori: invece di parlare di energie, flussi, meridiani, parlate di adenosina, effetto distrazione, endorfine, placebo. Siate medici, non stregoni.

Da parte mia vi prometto, in questo caso, assoluto interesse e collaborazione. In caso contrario pazienza, ognuno per la sua strada. Ma non lamentatevi se vi chiamano stregoni.

Ora possiamo passare ad altri argomenti.

Saluti!



Ciro D'Arpa 20 novembre 2019 alle 14:43

Anch'io vorrei mettere le cose in ordine.

Mi era sembrato che tu sostenessi pubblicamente che i medici con competenza aggiuntiva in medicina omeopatica fossero maghi e/o imbonitori e/o approfittatori economici e/o scientificamente incompetenti. Se non è vero che tu hai detto queste cose ti chiedo scusa. Se è vero, va anche bene così, non ne parliamo più. Il sostegno istituzionale che gode la medicina omeopatica in Paesi come l'India o il Brasile, se ho ben capito, è dovuto, per te, all'arretratezza culturale di queste nazioni, alle condizioni sociali, al basso costo delle cure, a pressioni economiche. Capisco bene? È un'interpretazione che io troverei leggermente riduttiva. Io ipotizzerei anche, prudentemente, (come sostiene anche l'OMS) che però questo genere di Medicina qualche effetto sanitario positivo sui pazienti ce l'abbia. Per carità, dal tuo punto di vista è per effetto placebo. Un'epidemia di placebo mondiale con 600 milioni di appestati. Certo che è grave. Necessita sicuramente di contromisure.

So bene che molte istituzioni nazionali (inglesi, europee, australiane per esempio) ritengono che non ci siano evidenze scientifiche valide per l'omeopatia. Io, anche in questi casi, mi vado a studiare bene le basi bibliografiche delle asserzioni. Si deve sempre verificare.

Su questo punto occorre essere chiari: i trials clinici dei medicinali omeopatici dimostrano che sono nella maggior parte dei casi superiori al placebo. I ricercatori che sostengono l'opposto si fondano su di una estensiva invalidazione degli studi e/o una adozione di dati virtuali o di metodi statistici inappropriati. Sull'influenza delle case farmaceutiche sull'omeopatia forse tu ti riferisci alla vendita di "prodotti omeopatici" non unitari (cioè quelli con cui NON si fa omeopatia), perché i medicinali unitari non sono nemmeno brevettabili e pertanto neanche volendo la prescrizione è vincolata al produttore. Non è come per i farmaci correnti, che (meno i generici) sono tutti vincolati al produttore.

Riguardo la "fine dell'omeopatia" (ti ricordi? Era il titolo di un editoriale di Lancet nel 2005), beh, che dire, continueremo ad aspettarla.

Il tuo post è indubbiamente su un sito FNOMCeO. Se esso viene ancora tollerato per ragioni politiche o rispecchi davvero la posizione ufficiale della Federazione sull'argomento, non so. Ho dei dubbi. Il senso stesso del Codice è promuovere la competenza medica esperta che i medici hanno il dovere di adoperare per curare i pazienti e gli Ordini, che considerano da tempo l'omeopatia "atto medico", oggi, per legge, certificano inoltre (giustamente) la competenza aggiuntiva in omeopatia da adoperare in sede clinica, a garanzia dei pazienti.

Però, vedi, se io devo precisare tutti i punti che tu sollevi c'è troppa carne al fuoco, torno a proporti: non sarebbe meglio un argomento per volta? Ad esempio questa cosa della pseudoscienza. Fai tu.



Salvo Di Grazia 20 novembre 2019 alle 21:39

Un'epidemia di placebo mondiale con 600 milioni di appestati. Certo che è grave. Necessita sicuramente di contromisure.

Niente, vuoi fare il "dibattito scientifico" e usi gli slogan pubblicitari. Sei ancora fermo al numero di utilizzatori. Ho già fatto presente nell'articolo che quelli della chiromanzia o dell'astrologia sono molti (ma molti) di più. Quindi o non hai letto l'articolo o non hai argomenti lievemente più attendibili. Se vuoi contiamo quelli che fumano del mondo, sono molti di più. Che facciamo, iniziamo qualche terapia a base di sigarette?

i trials clinici dei medicinali omeopatici dimostrano che sono nella maggior parte dei casi superiori al placebo.

Questa, oltre ad essere una bugia (ed è inutile ripeterla, non è che diventa verità per acclamazione) è anche un vecchio trucco, dire che un prodotto è "superiore al placebo" non significa nulla. Pure la caramella Valda è superiore al placebo, non significa che curi le malattie, devo spiegarlo? No, vero? Ma vuoi prendermi in giro?

Allora datti una mossa, serve altro.

Dammi la prova, non dico definitiva (che non c'è nemmeno per il farmaco più efficace al mondo) ma almeno difficilmente smentibile che un prodotto omeopatico oltre la dodicesima diluizione non sia una normale caramella di zucchero. Stiamo parlando non di efficacia dell'omeopatia (che è l'elefante rosa mai visto, non mi interessa, non c'è motivo di discuterne) ma della sua esistenza.

Saltare al "trial clinico" facendo finta non esista tutta la fisica e la chimica conosciute non è furbizia, è scorrettezza. E tu, come tanti omeopati, sei scorretto (alternativa è l'ignoranza ma profonda e io non voglio nemmeno pensarlo).

Dire che "i trial clinici" delle caramelle (omeopatia) dimostrano che sono superiori alle caramelle (placebo) è stupido. Tanto stupido. Abbandonate queste cretinate, per favore. Non se ne può più.

I "trial clinici" delle caramelle di zucchero sono un salto a piè pari di tutta la scienza moderna.

Prima di parlare di efficacia devi dimostrarmi che la caramella di zucchero nella quale c'era dell'acqua, poi evaporata, che è entrata a contatto con la cacca di tutto il mondo ma si ricorda solo il fiore di gelsomino dimenticandosi della cacca ma solo se la scuoti 100 volte sulla Bibbia, non sia una bufala schifosa.

Prima di parlare di altezza degli elefanti rosa devi portarmene uno, facciamo tre, meglio (e devo pure controllare che non sia stato verniciato, con voi omeopati non si sa mai).

Ma perché me lo fai ripetere?

Io so parlare bene il francese, se vuoi lo riscrivo in francese: Oscillo ma non mollo.

Fai tu.

Io ho già concluso. Grazie per la tua pacatezza e tranquillità, dote molto rara in voi seguaci di una fede.

Prima di ulteriori discussioni portami l'elefante rosa che usi per curare le malattie.

Fammelo analizzare, controllare, studiare e solo **dopo** discuteremo sulla sua altezza, dell'alimentazione o di quanto sia aggressivo.

Fino a quel momento parlerete tra di voi con tante pacche sulle spalle. Finché dura sfrutta il momento.

E finché durerà anche io ne parlerò. Con una serenità determinata.

Auguri.

Ciao.



Ciro D'Arpa 21 novembre 2019 alle 11:18

Bene, grazie della tua chiarezza, mi pare che abbiamo finalmente delimitato quali siano le tue due fondamentali gravissime perplessità sull'omeopatia (o, almeno, finalmente io le ho capite): 1) l'esistenza stessa dell'efficacia/effettività delle caramelle omeopatiche nelle malattie e 2) la plausibilità fisico-chimica dell'azione dell'acqua lavorata che c'è spruzzata sopra.

Direi, se sei d'accordo, possiamo stabilire, come si conviene in ambito medico-scientifico, l'ambito di un confronto.

Per il primo punto. Visto che ci sono 6.000 articoli indicizzati sull'argomento in Medline, invece di fare la solita pesca mirata tipo io prendo un articolo a favore e tu uno contro, possiamo se vuoi andare direttamente alle metanalisi e sistematic revue complessive, che non sono tantissime. Non è il meglio per valutare l'omeopatia perché tralasci troppi osservazionali, comparativi e praticamente tutti gli studi single-cases, oltre che assolutamente tutte le evidenze interne degli ultimi 200 anni. Ma ci sto. Dà il polso dello stato attuale delle evidenze esterne che son quelle che, mi sembra, interessano te.

Secondo punto. Qui dobbiamo capire se lavorare in termini interdisciplinari o meno. Se vuoi restare sulla fisico-chimica classica dell'ottocento ti dico subito che hai già vinto: in riferimento a questa fisico-chimica (o, come dici tu, merceologicamente parlando) l'acqua (o l'alcolato) adoperato in omeopatia è una soluzione d'acqua con (teoricamente sino alla 12CH) solo tracce molecolari. Hai ragione e abbiamo finito. Per capire invece cosa succede realmente nei parametri osservabili di una UHDS (Ultra High Diluted Succussed) omeopatica bisogna consultare i lavori specialistici recenti in Fisico-Chimica, Biofisica e Scienza dei Materiali e gli studi in vitro su culture, organi isolati e piante. Questo ambito interdisciplinare è però, dal punto di vista biomedico corrente, "scienza di confine". Per te, suppongo, anche "oltre-confine", ma considera che quelle scienze esistono di per sé, ed è la Biomedicina ad essere "di confine" per loro. Scegli tu con quale argomento cominciare. E proviamo ad adoperare una logica condivisa. Sempre, ovviamente, che tu voglia davvero che io provi a farti vedere l'elefante. Grazie della tua disponibilità.



Salvo Di Grazia 21 novembre 2019 alle 21:14

Se vuoi restare sulla fisico-chimica classica dell'ottocento ti dico subito che hai già vinto: in riferimento a questa fisico-chimica (o, come dici tu, merceologicamente parlando) l'acqua (o l'alcolato) adoperato in omeopatia è una soluzione d'acqua con (teoricamente sino alla 12CH) solo tracce molecolari. Hai ragione e abbiamo finito.

Bene, grazie per la sincerità.



Buon lavoro e alla prossima.



Ciro D'Arpa 22 novembre 2019 alle 23:06

Grazie a te, della tua disarmante sincerità e dell'ospitalità.

Sì, certo, alla prossima. 😊